

L'ABBAINO

Osservava con angoscia la pioggia che scendeva piano sui tetti, la stupiva quella sensazione di disagio. Fino al giorno prima, quando pioveva aveva provato sicurezza e tranquillità, ma oggi non era così, si sentiva inquieta, e pensare che sempre, fin da quando si ricordava, quello scrosciare ritmico sui tetti e lo sgorgare dell'acqua nella grondaia, le davano serenità, si avvolgeva per bene nella maglia di angora sfilata dalla cesta e da sotto in su osservava come le gocce saltellavano e si infrangevano sopra l'abbaino. La affascinavano i rivoli che si univano e incrociavano. Le piaceva cercare di indovinare anche dove sarebbero cadute le gocce successive, e quando ci riusciva, si sentiva felice.

Ma oggi era distratta e un po' imbambolata non si sintonizzava con la pioggia. Aveva fame. Lei non aveva quasi mai fame, anzi a volte si sforzava di mangiare, ma lo faceva solo per fare piacere ai suoi amici, sempre apprensivi sul cibo.

Si era addormentata più volte, lei adorava sonnecchiare, ma non da sola e mai in soffitta, lì ci andava quando ne aveva voglia, non come oggi, che ce l'avevano portata. Le piaceva la compagnia, non che capisse granch'è di ciò che gli altri facevano o dicevano le bastava osservarli un po' per addormentarsi, da sveglia invece adorava il calore delle loro mani e le occhiate di simpatia. A volte si metteva in modo che non la notassero, perchè poi quando all'improvviso si presentava, erano tutti felici di vederla e la riempivano di complimenti.

Oggi no però, l'avevano portata in quella clinica, poi si era assopita e quando si era svegliata lassu in soffitta la pioggia l'aveva rattristata. Non capiva il motivo, non si sentiva uguale a ieri, cioè nò... lei era come ieri... era sempre lei, ma non era la stessa, anche l'abbaino era diverso da come lo ricordava e la pioggia, anzichè sicurezza e pace, le portava solo tristezza e inquietudine, ma no, non era inquietudine, no no, solo tristezza, l'inquietudine l'aveva sentita qualche volta, ma non era male, quella la rendeva reattiva e pronta al gioco, che si univa sempre ad un certa felicità, beh felicità è una parola grossa... era più impazienza e voglia di giocare... ma anche voglia di amore, ecco, gioco e amore a lei le piaceva giocare e ricevere amore. Ma oggi no, non era in grado di giocare, aveva solo voglia di ricevere amore e per questo si sentiva triste.

Quando l'avevano riportata a casa, molto prima che piovesse, avrebbe voluto uscire come faceva sempre, ma le case e i parchi li intorno non erano più gli stessi, erano diversi, quasi minacciosi, non se la sentiva di accovacciarsi dietro un muro o sdraiarsi su un terrazzo ad aspettare con pazienza lo sbucare di un'uccello o una lucertola per poi cercare di prenderli, non era nemmeno più interessata a rincorrere le farfalle, così numerose nel campo li vicino.

Allora si era addormentata e qualcuno nel frattempo l'aveva portata in soffitta. S'era poi svegliata quando la pioggia aveva cominciato a battere sul vetro dell'abbaino.

Ora però ricordava come tutto era cominciato, era accaduto che la piccola Greta, gliel'avevano portata via – Greta, la piccola Greta l'adorava, così simile lei da farle pensare che un giorno sarebbero diventate grandi amiche - non che non ci fosse più, c'era ma le avevano bruscamente impedito di avvicinarla - era bello starle vicino e poi aveva un buonissimo odore. Greta... si era graffiata con le unghie delle manine, diventate lunghe e taglienti come le sue. Non capiva proprio il perchè gliel'avessero portata via, era sicura che Greta non le avrebbe mai fatto del male, avrebbe voluto leccarle le ferite

ma non le avevano lasciato il tempo...

Non era mai stata sola così a lungo, perchè nessuno le apriva la porta ? Aveva anche un po' di fame, le uscì di bocca inaspettato anche un lamento, come capiva ora i pianti disperati della piccola alle ore dei pasti, ma in fondo non le importava il cibo, poteva tranquillamente saltare la zuppa col latte, ma almeno un po' di compagnia...

.....

Giovanni come sta Greta ?

... direi bene, dorme, certo che se la deve essere vista brutta con la gatta, il graffio è ancora bello evidente, te lo avevo detto che i gatti sono selvatici, andava castrata prima, vedrai adesso come sarà tranquilla.

Stasera rimane in soffitta il veterinario ha detto di non darle niente da mangiare fino a domani.

.....

Claudio F.